



LA CONTRAFFAZIONE DELL'OROLOGERIA, GIOIELLERIA E OREFICERIA

VADEMECUM PER IL CONSUMATORE



Conoscere il problema per affrontarlo meglio

Progetto IO SONO ORIGINALE



finanziato da

Ministero dello Sviluppo Economico

Direzione Generale per la lotta alla contraffazione

Ufficio Italiano Brevetti e Marchi



*Ministero
dello Sviluppo Economico*

realizzato dalle Associazioni dei Consumatori del **CNCU**



Consiglio Nazionale dei
Consumatori e degli Utenti

con la collaborazione di **Federorafi**



Confindustria Federorafi

Federazione Nazionale Orafi Argentieri
Gioiellieri Fabbricanti

vademecum a cura dell' Associazione Utenti dei Servizi Radiotelevisivi

INDICE

COS'È LA CONTRAFFAZIONE	04
COME DIFENDERSI	04
LE BUONE REGOLE	05
LA CONTRAFFAZIONE NEI SETTORI DELL'OROLOGERIA, GIOIELLERIA, OREFICERIA	07
LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO	09
QUALI TIPI DI CONTRAFFAZIONE?	10
I DANNI PROVOCATI DALLA CONTRAFFAZIONE	11
VADEMECUM:	13
COME EVITARE LA CONTRAFFAZIONE	13
COSA FARE DI FRONTE AL CONTRAFFATTO	16
A CHI RIVOLGERSI PER TUTELARSI	17

COS'È LA CONTRAFFAZIONE

Con il termine “contraffare” si intende la riproduzione di un bene in maniera tale che venga scambiato per l'originale ovvero produrre, importare, vendere o impiegare prodotti o servizi coperti da proprietà intellettuale. La contraffazione è un fenomeno antichissimo che riguarda molti settori merceologici. La commercializzazione di prodotti contraffatti incide sulla sicurezza e la salute dei consumatori ma anche sull'economia del Paese, poiché l'imitazione fraudolenta di un prodotto può provocare deviazioni del traffico commerciale e fenomeni di concorrenza sleale (producendo gravissimo danno allo sviluppo della ricerca e alla capacità di innovazione).

COME DIFENDERSI

La vendita di merce contraffatta avviene attraverso differenti canali di distribuzione, nei quali la contraffazione non è sempre evidente. Spesso può compiersi attraverso mercati esterni alla distribuzione regolare, come le bancarelle o le spiagge, oppure tramite Internet ed, infine, all'interno di negozi appartenenti alla distribuzione regolare. Questo vademecum fornisce pratici consigli per difendersi dal pericolo di acquistare inconsapevolmente merce contraffatta.



LE BUONE REGOLE

LA CONTRAFFAZIONE NON È SEMPRE EVIDENTE.

PER EVITARE DI ACQUISTARE INCONSAPEVOLMENTE MERCE CONTRAFFATTA

È TUTTAVIA IMPORTANTE SEGUIRE ALCUNE SEMPLICI REGOLE DI BASE:

- evitare di comprare prodotti troppo economici; un prezzo troppo basso può essere invitante ma è indice di scarsa qualità; può sembrare un'occasione e invece si compra un prodotto che non dura, e si deteriora molto prima dell'originale.
- Per gli acquisti rivolgersi sempre a **venditori autorizzati**, che offrono evidenti garanzie sull'origine della merce; diffidare di prodotti generalmente commercializzati attraverso canali ufficiali di vendita che vengono proposti per strada o sulla spiaggia da venditori irregolari, in banchetti e mercatini improvvisati, ecc.
- Avvalersi, prima di eseguire acquisti di rilevante valore, della consulenza di persone che abbiano maggiore conoscenza del prodotto.
- Controllare sempre le etichette dei prodotti acquistati (l'etichetta è la loro "carta d'identità") e diffidare di quelli con scritte minuscole o poco chiare o privi delle indicazioni d'origine e del "marchio CE"; le etichette più corrette sono quelle che garantiscono la migliore conoscenza del prodotto: trasparenza del marchio, processo produttivo, luogo di produzione e caratteristiche.
- Acquistare solo prodotti in confezioni e con imballaggi integri, con il nome del prodotto, assicurandosi della loro provenienza e di eventuali marchi di qualità o certificazione.
- Prestare cautela per le vendite effettuate "porta a porta": se non si ricevono notizie precise sull'identità e sui recapiti (telefono, domicilio ecc.) del venditore, è possibile che si tratti di prodotti contraffatti.



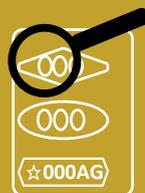
Evitare prodotti
troppo economici



Rivolgersi a venditori
autorizzati



Consultare persone
che conoscano meglio
il prodotto



Controllare sempre
etichette dei prodotti



Acquistare prodotti
con confezioni e
imballaggi integri



Attenzione ad acquisti
porta a porta e
da canali telematici

- Porre attenzione all'acquisto di prodotti proposti su internet o da programmi televisivi, soprattutto nei casi in cui non sia prevista la possibilità di prendere visione della merce prima dell'acquisto e restituirla una volta ricevuta.

LA CONTRAFFAZIONE NEI SETTORI DELL'OROLOGERIA, GIOIELLERIA, OREFICERIA

I settori dell'orologeria, della gioielleria e dell'oreficeria sono stati, negli ultimi anni, sempre più soggetti a fenomeni di contraffazione. Una contraffazione che non interessa tanto la sicurezza del prodotto quanto una serie di indicazioni che ne sottolineano la qualità e l'autenticità nonché la correttezza di chi lo ha fabbricato.

L'imitazione provoca gravi conseguenze in quando **lede l'immagine del prodotto italiano** che ha sia qualità esecutive che qualità legate all'originalità del design e svilisce l'impegno economico delle aziende che investono nel design e che spendono per brevettare i loro prodotti a tutela dalle imitazioni.).

Per quello che concerne l'Italia, in particolare le regioni settentrionali hanno un ruolo significativo nella contraffazione, essendo questo uno dei luoghi principali della produzione di prodotti contraffatti di alta qualità. Di contro, il meridione d'Italia si distingue sia come luogo di produzione di prodotti falsi di bassa qualità, sia come centro di distribuzione e vendita di prodotti contraffatti sull'intero territorio nazionale.

È opportuno qualche numero per descrivere il fenomeno della contraffazione: alcune stime attendibili ci forniscono dati per cui l'industria del falso è pari al 9% dell'intero commercio mondiale; oltre la metà delle merci contraffatte proviene dall'area del sud-est asiatico,

mentre **l'Italia rappresenta purtroppo il primo paese europeo nella produzione di merci contraffatte.**

Nel periodo 2008-2013 secondo i dati IPERICO sono stati effettuati oltre 7,7 mila sequestri per contraffazione per un totale di quasi 4,7 mln di articoli sequestrati di un valore complessivo stimato di 154, 2 milioni di Euro. Tra i canali di vendita, internet merita un'attenzione particolare: ci sono circa 1.000.000.000 di pagine web nel mondo che parlano in vario modo di orologeria. Sono circa 300.000.000 i pezzi che sono messi in vendita tramite siti di e-commerce, mentre risultano essere circa 3.000.000. i pezzi messi in vendita tramite i siti di aste on-line.

Inoltre, secondo una ricerca condotta su 50 brand di orologi dalla società di web intelligence CONVEY nel 2012:

- circa il 35% delle pagine del 'web tradizionale' utilizza illegalmente i Brand per vendere prodotti falsi.
- Attraverso Facebook e Twitter vengono veicolati direttamente contenuti "contraffattivi" che possono arrivare al 40% delle pagine indagate ed è chiaro che questi media operano anche come trampolino verso altri siti pericolosi della Rete (link verso l'esterno).
- In media, nelle prime 100 pagine di un motore di ricerca dedicate ad un determinato brand di orologeria, ben 32 sono veicolo di contraffazione.
- 3 pagine contraffattive su 4 appartengono a siti di e-commerce, una su sei a un blog.
- Il 40% delle pagine "pericolose" è ospitato da server americani. Molto significativa anche la presenza di server ubicati in Cina, Paesi Bassi, Malesia e Germania.

LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Da un punto di vista generale, di fondamentale importanza è la Legge Sviluppo del 2009. Grazie ad essa sono state inasprite le sanzioni penali e prevista la confisca obbligatoria dei beni di chi commette reato di contraffazione e sono state introdotte nuove circostanze aggravanti per chi commette reato di contraffazione in modo sistematico o con l'allestimento di mezzi e attività organizzate. Importantissima è stata l'introduzione della fattispecie di reato volta a sanzionare la fabbricazione ed il commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale.

Per quanto riguarda i settori merceologici dell'orologeria, della gioielleria e dell'oreficeria è utile segnalare, inoltre, la Legge "Titoli e Marchi", il Decreto Legislativo del 22.5.1999, n. 251 e il Regolamento della Legge n. 251 concernente la "Disciplina dei titoli e dei marchi di identificazione dei metalli preziosi, in attuazione dell'articolo 42 della legge 24 aprile 1998, n. 128" che disciplina la produzione e la commercializzazione in Italia dei titoli e dei marchi di identificazione dei metalli preziosi, indicando quali sono i metalli preziosi, il marchio di identificazione, la responsabilità, i sistemi di certificazione, vigilanza e sanzioni.

Altrettanto importante per il settore è la Legge sul "Commercio dell'oro", Legge del 17.1.2000, n. 7 concernente la "Nuova disciplina del mercato dell'oro, anche in attuazione della direttiva 98/80/CE del Consiglio, del 12 ottobre 1998" che disciplina il commercio dell'oro, indicando cosa si intenda per "oro" e come deve essere commercializzato.

Va segnalato, inoltre, il testo della proposta di legge (A.S. n. 987) d'iniziativa dei senatori Mattesini, Chiti, Cucca, Gatti, Pezzopane, Sollo e Di Giorgi, volto all'introduzione di una regolamentazione del settore commerciale dei materiali gemmologici, a garanzia sia degli operatori che dei consumatori.

Il provvedimento è dal maggio 2013 all'esame del Senato.

Il provvedimento intende fornire una disciplina organica alla commercializzazione dei materiali utilizzati nella produzione di gioielli, di monili e di oggettistica in genere: minerali di origine naturale; minerali sintetici; prodotti artificiali; perle naturali e altri materiali organici di origine animale o vegetale, tradizionalmente utilizzati in gioielleria; perle coltivate o altri-menti denominate; imitazioni di perle.

QUALI TIPI DI CONTRAFFAZIONE?

Sui prodotti di orologeria, di oreficeria e di gioielleria si possono avere diversi tipi di contraffazione:

Contraffazione di marchio:

la quale si verifica nel momento in cui un marchio è apposto, senza alcun diritto e senza autorizzazione da parte del suo titolare (per esempio, in regime di licenza) sulle diverse parti del prodotto o sulla confezione.

Contraffazione di modello:

si verifica quando la forma estetica e/o le caratteristiche esteriori del bene vengono utilizzate senza autorizzazione del titolare del modello (definito ornamentale, appunto) e, in alcuni casi, può concorrere con la contraffazione di marchio.

Utilizzo abusivo di un'indicazione geografica di provenienza:

a volte viene infatti riportata sul prodotto o sul suo imballaggio una falsa indicazione di provenienza (il 'Made in...' per intendersi).

Contraffazione di brevetto:

consiste nell'utilizzo abusivo di un'invenzione protetta da un brevetto (ad es. un brevetto incorporato nella parte meccanica dell'orologio).

Contraffazione di ounzoni di metalli preziosi:

i punzoni, che devono apparire sulle parti in metallo prezioso di un monile, variano in base al paese di produzione; si è in presenza di contraffazione nel momento in cui il punzone è stato apposto su una parte che non corrisponde ai criteri indicati dal punzone.

I DANNI PROVOCATI DALLA CONTRAFFAZIONE

La contraffazione non si traduce soltanto in un danno economico e di immagine per le imprese colpite ma si tratta di un fenomeno criminoso complesso che coinvolge tutti.

La contraffazione danneggia la persona, la famiglia e la collettività sotto i seguenti aspetti:

Salute:

per produrre orologi, gioielli e prodotti di oreficeria falsi non viene svolta alcuna attività di ricerca sulla qualità dei materiali e la loro compatibilità con la salute di chi li indossa. Nessuno scrupolo, quindi, ad utilizzare vernici al piombo, metalli trattati con nichel o altre sostanze allergeniche.

Sicurezza:

la contraffazione è una delle fonti di finanziamento della criminalità organizzata. Più questa attività è fiorente e maggiore è la capacità di azione criminale a tutti i livelli.

Sfruttamento di mano d'opera:

la gestione della filiera del falso richiede l'impiego di molte persone che si occupino di realizzare i prodotti contraffatti senza alcuna attenzione alla salute dei lavoratori, trasportarli con modalità talvolta rischiose, immetterli illegalmente in commercio utilizzando schiere di "disperati" (immigrati clandestini o manovalanza della piccola criminalità).

Anche le aziende risentono del fenomeno sotto i seguenti aspetti:

- **concorrenza sleale:** le aziende di marca investono in ricerca sul prodotto, sui materiali, sulla comunicazione; si sforzano di proporre ai loro clienti prodotti sempre migliori, più sicuri, più funzionali e più attrattivi. Questi enormi investimenti vengono in buona misura vanificati da chi produce il falso: costoro, infatti, utilizzano spesso materiali scadenti, non fanno alcuna ricerca, sfruttano la comunicazione pubblicitaria della marca.
- **Perdita di valore del prodotto:** se il mio prodotto vale 100, perché presuppone un lavoro accurato di progettazione, studio, realizzazione, distribuzione e pubblicità e il falso viene venduto a 20 perché può permettersi di non fare tutto questo, nella percezione del consumatore si genera il dubbio che il vero valore del mio prodotto sia effettivamente pari a 20 o poco più. E' un danno di immagine enorme ed ingiusto.
- **Sicurezza pubblica:** il danno alla sicurezza patito dalle singole persone si riverbera sul danno alla sicurezza pubblica di cui deve farsi carico l'apparato statale attraverso l'impiego delle forze dell'ordine.
- **Entrate tributarie:** l'enorme giro d'affari dell'industria del falso genera ingenti guadagni per la criminalità internazionale, ma non produce alcun reddito fiscale! Anzi, riduce, talvolta molto sensibilmente, gli utili delle aziende colpite dalla contraffazione le quali diminuiscono il loro gettito tributario. La perdita di entrate fiscali si traduce poi fatalmente nell'aumento dei costi sociali.



VADEMECUM

Come evitare la contraffazione

I truffatori sanno come replicare alla perfezione prodotti di marca in modo da farli apparire come veri. Questi falsi possono durare nel tempo, ma non dureranno molto a lungo rispetto agli originali, perché usano materiali e manodopera scadente. Non a caso costano molto meno dell'originale. Il consumatore ha un'arma efficacissima per impedire che le organizzazioni criminali che gestiscono la fiorente industria della contraffazione possano fare ricchi affari: **non comprare alcun prodotto falso o contraffatto.**

Qualche consiglio per riconoscere i prodotti contraffatti:

OROLOGERIA

- La prima cosa da fare quando ti appresti a comprare un orologio di marca è controllare il quadrante dell'orologio. Un orologio falso spesso assomiglia all'originale, ma questo avrà alcuni piccoli difetti come macchie o un diverso stile delle lancette delle ore e dei minuti. La prima cosa da fare è quindi avere ben in mente la fattura del modello originale e vedere se l'orologio, venduto a poco o da persone dubbie, abbia le identiche caratteristiche. Un falso avrà sempre caratteristiche simili ma non identiche.
- La seconda cosa da fare è individuare il numero di riferimento o il numero di serie sull'orologio. Il numero deve essere netto e ben riconoscibile. La maggior parte dei produttori di orologi di alta qualità scrivono questo numero con delle punte di diamante in modo che siano sempre riconoscibili e leggibili. Gli orologi "replica" di solito hanno i numeri di serie scritti con il procedimento della sabbiatura e quindi appaiono meno chiari ad un occhio normale.

- Guarda la piastra posteriore. Deve essere esente da difetti. L'incisione che c'è dovrebbe essere chiara. Alcuni orologi di alta qualità hanno addirittura degli ologrammi sulla piastra posteriore. Per sapere se un orologio ha un ologramma nella piastra posteriore puoi contattare un gioielliere di fiducia nella tua zona e chiedergli come questo è fatto.
- Controlla l'ortografia nelle scritte. Un orologio di qualità non ha errori ortografici anche se il produttore è straniero.
- Guarda il movimento delle lancette. Un orologio di qualità presenta sempre un movimento fluido delle lancette rispetto al movimento "a scatto" di un orologio di bassa qualità.

GIOIELLERIA E OREFICERIA

- Fare attenzione ai punzoni presenti sugli oggetti in oro e altri metalli preziosi ed esaminare il pezzo cercando scritte o segni ufficiali.

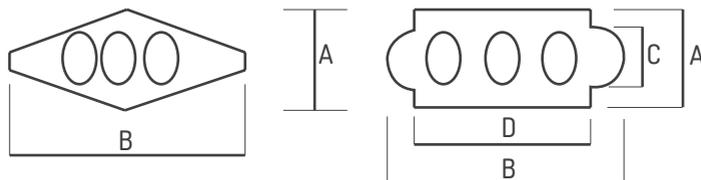
Se trovi una punzonatura (un segno impresso nel metallo), dovrebbe indicare la purezza dell'oro/argento/platino/palladio, espressa in millesimi (1-999) o (in altre nazioni) in carati (10k, 14k, 18k, 22k o 24k). Generalmente gli oggetti in oro non hanno meno di 375 millesimi (9 carati) (in America qualsiasi manufatto con meno di 10k è considerato oro falso) e riportano sempre il punzone che ne indica la caratura o, meglio, il titolo indicato in millesimi cioè il contenuto di metallo prezioso (oro, argento, palladio e platino) presente nella lega utilizzata per realizzare l'oggetto. Usando una lente di ingrandimento ti sarà più facile individuare il punzone e, se questo non è presente, è possibile che l'oggetto sia falso.

I marchi obbligatori in Italia per gli oggetti in metalli preziosi (Decreto Legislativo del 22.5.1999, n. 251 e relativo Regolamento) sono due:

- Marchio di indicazione del titolo

Il titolo è il contenuto di metallo prezioso presente nell'oggetto. La cifra indicante il titolo dei metalli preziosi, espressa in millesimi, deve essere racchiusa in figure geometriche.

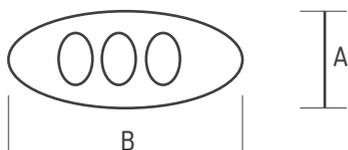
ORO



per i titoli 375 - 585 - 750 millesimi

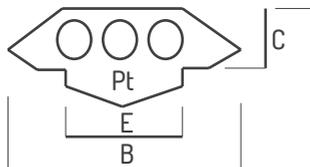
per i titoli superiori a 750 millesimi

ARGENTO



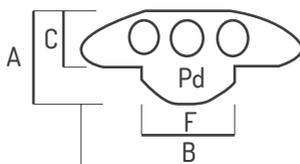
per tutti i titoli

PLATINO



per tutti i titoli

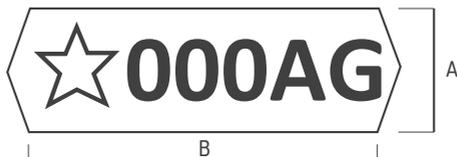
PALLADIO



per tutti i titoli

- Marchio di Identificazione del produttore o importatore

E' il marchio che identifica il responsabile ed è costituito da un'impronta poligonale, recante all'interno la sagoma di una stella a cinque punte, il numero caratteristico attribuito all'azienda assegnataria e la sigla della provincia ove la medesima ha la propria sede legale.



Gioielli in metallo prezioso ed in metallo comune. Da tenere presente che in presenza di oggetti in metallo prezioso con parti in metallo comune, queste ultime devono essere contrassegnate da una lettera "M" o da indicazioni equivalenti in modo tale da distinguere i differenti metalli utilizzati. Porre pertanto attenzione agli oggetti che portano le corrette indicazioni di titolo e punzone solo, ad esempio, sulle chiusure ma che evidenziano colorazioni differenti nel corpo dell'oggetto senza la segnalazione "M" o equivalente.

- **Fate attenzione all'argento.** L'argento (se non protetto da trattamenti superficiali del produttore) normalmente è opaco e annerisce con il tempo soprattutto nei punti di maggior usura. L'argento dei gioielli falsi invece è molto più lucente, quasi traslucido, segno evidente di "taroccheria".
- **Guardate bene il numero di serie.** I gioielli veri hanno inciso il numero di serie solitamente in punta di diamante o con la tecnica del laser in modo che sia molto chiaro e leggibile. Quelli falsi invece replicano il numero con il processo della sabbiatura che lo fa apparire molto meno chiaro e opaco.

COSA FARE DI FRONTE AL CONTRAFFATTO

Con l'acquisto di oggetti di gioielleria, oreficeria o orologeria contraffatti il consumatore si espone ad un forte rischio di pagare un prezzo molto più elevato rispetto al reale valore e alla qualità dell'oggetto acquistato. È necessario **diffidare di qualsiasi offerta di prodotti preziosi come quelli di gioielleria venduti a prezzi fortemente scontati**, tenendo a mente che un gioiello di qualità comporta l'uso di materiali di elevato costo e l'applicazione di processi produttivi spesso di rilevante complessità, che non sono compatibili con prezzi al dettaglio

eccessivamente bassi rispetto alla media del mercato. Inoltre, va ricordato che **solo rivolgendosi a rivenditori affidabili, possibilmente ufficialmente autorizzati dai produttori, si è sicuri di acquistare oggetti certamente autentici.**

A CHI RIVOLGERSI PER TUTELARSI

Nel caso in cui l'acquirente abbia il ragionevole dubbio di aver inconsapevolmente acquistato un prodotto falso, potrà segnalare il fatto a:

**Direzione Generale per la Lotta alla Contraffazione
Ministero dello Sviluppo Economico-UIBM**

→ CALL CENTER

 | +39 06 4705 5800  | +39 06 4705 5750

Dal lunedì al venerdì dalle 9,00 alle 17,00

 | contactcenteruibm@mise.gov.it

→ LINEA DIRETTA ANTICONTRAFFAZIONE

 | +39 06 4705 3800  | +39 06 4705 3539

Dal lunedì al venerdì dalle 9,00 alle 17,00

 | anticontraffazione@mise.gov.it

→ SALA PUBBLICO

Dal lunedì al venerdì, dalle 9,30 alle 13,30

Per appuntamenti pomeridiani contattare il Call Center

→ Per maggiori informazioni **consultare il WEB** ai seguenti indirizzi:

www.mise.gov.it

www.uibm.gov.it

Agenzie delle Dogane

→ PROGETTO F.A.L.S.T.A.F.F.

Elaborato ed avviato a partire dal 2004, il progetto FALSTAFF mira a promuovere la circolazione di merci originali, conformi per qualità e per sicurezza, al fine di assicurare la libera concorrenza del mercato. Il team del progetto FALSTAFF può essere contattato al seguente indirizzo:

 | dogane.falstaff@agenziadogane.it

Guardia di Finanza

→ PROGETTO S.I.A.C.

Il Sistema Informativo Anti-Contraffazione (S.I.A.C.) è una progettualità co-finanziata dalla Commissione Europea ed affidata dal Ministero dell'Interno alla Guardia di Finanza, a conferma del ruolo di centralità del Corpo nello specifico comparto operativo.

L'iniziativa ha preso le mosse dalla maturata consapevolezza che per fronteggiare un fenomeno illecito multidimensionale e trasversale come quello della contraffazione è necessario "fare sistema" fra tutte le componenti istituzionali e gli attori impegnati nella lotta all' "industria del falso". Partendo da questo presupposto, il progetto è stato realizzato come una piattaforma telematica plurifunzionale composta da diversi applicativi che assolvono le funzioni di:

- informazione per i consumatori.
- Cooperazione tra gli attori istituzionali e, in particolare, tra le Forze di polizia e tra queste e le Polizie Municipali.
- Collaborazione tra le componenti istituzionali e le aziende.

Il sito web del Sistema Informativo Anti Contraffazione è curato dal personale del Nucleo Speciale Tutela Mercati, alle dipendenze del Comando Reparti Speciali della Guardia di Finanza.

È possibile contattare la redazione del S.I.A.C. al numero:



| **+39 08 0588 2221**

oppure al seguente indirizzo:



| **siac@gdf.it**